
Diario

novembre 1998 – marzo 1999

10 novembre – Cittadini nella rete.

Vertice tra Provincia, Comuni e tecnici per pensare a una «rete civica» che consenta ai cittadini di usare da casa molti servizi comunali.

È questo l'Internet che ci piace: non un megafono virtuale per narcisisti frustrati, ma una riserva di possibilità concrete soprattutto per chi, magari, a casa deve rimanere per forza.

(FRANCESCA SANDRINI)

14 novembre – Il tempo delle donne.

La banca del tempo si occupa delle donne dell'età di mezzo. Non più solo madri, non più zitelle, le donne mature di oggi sanno di essere semplicemente donne.

Finalmente trovano uno spazio di tempo per sé stesse, perché sanno, glielo ha insegnato la fatica del vivere, che ritrovarsi è il solo modo per riuscire ad amare la propria vita. E gli altri, naturalmente.

(TERESA TONNA)

15 novembre – A futura memoria.

Si presenta la riedizione di: «Sui monti ventosi». Ancora si parla di Resistenza, per ricordare, per non dimenticare. Tutto per i giovani, per quanti non l'hanno mai sentita raccontare.

Ci viene ancora più voglia di essere spogliati della pena di guerre insensate, di sangue versato inutilmente.

Rimane la forza dell'ideale che vorremo fosse possibile incarnare con battaglie incruente. Questo chiediamo per i nostri figli e per i figli dei figli: una memoria che ci renda capaci della pace con la natura e con i nostri simili...

(TERESA TONNA)

18 novembre – Addio del passato.

La notizia fa il giro d'Italia: ma come, una star del pallone, il venticinquenne croato Kovacic, al Brescia da tre stagioni, dà un calcio a tutto, anche al pallone medesimo, per andare a fare il contadino nella sua terra. «Il mestiere del calciatore – dice – è lontano dalla spiritualità».

Negli stessi giorni un meno noto ragaz-

zo di Palazzolo lascia tutto e va in missione in Brasile.

Giovani controcorrente, creature di un altro mondo. Li salutiamo, noi della razza di chi rimane a terra.

(PAOLA CARMIGNANI)

21 novembre – Stufato d'autunno caldo.

E ci risiamo con le manifestazioni, le autogestioni, e le occupazioni. Si sa, ogni autunno è la stessa cosa: si va avanti così da ormai trent'anni. Ogni pretesto è buono ed ogni anno ce n'è uno nuovo. Ci stiamo proprio stufando. È tempo di cambiare almeno, credo, il look per protestare.

(TERESA TONNA)

28 novembre – Caccia al tesoro.

Adesso al Museo Diocesano manca solo il tesoro. Tutto il resto è pronto per la città, visibile, percorribile, fruibile. Arte e devozione: un'arte diffusa sul territorio, una devozione antica, mai interrotta. Ci sono stati tempi in cui il religioso e il civile erano la stessa cosa. Sarebbe bene, trovando strade nuove, tornare ad impararlo, perché sempre la stessa rimane, a dispetto di tutto, la fatica di vivere e di morire.

(TERESA TONNA)

28 novembre – Odissea negli spazi.

Si apre la mostra «Da Caravaggio a Ceruti – La scena di genere e l'immagine dei pitocchi nella pittura italiana». Un susseguirsi di quadri forti, inquietanti. La pena del vivere, che viene dalla pittura del Nord, espressa con forti connotazio-

ni anche di carattere religioso.

Poi, alla fine, un Ceruti drammatico nella sua classicità. Il ciclo di Padernello si assembla in una sola sala, con una forza e una ricchezza espressiva da far tremare.

Ci sarebbe piaciuto godercelo in uno spazio più vasto, in un modo più modulato ed arioso: gli ambienti del Museo di Santa Giulia sono così piacevolmente ampi!

(TERESA TONNA)

7 dicembre – Ora et translocá.

Alla vigilia dell'Immacolata le suore del Buon Pastore cambiano casa e se ne vanno a Mompiano. Lontane dal centro della città, meglio potranno pregare e preparare le particole per tutta la diocesi, laboriose testimoni del misterioso incanto della contemplazione. Alla Università Cattolica andrà la loro antica sede, nel cuore di Brescia.

(TERESA TONNA)

11 dicembre – L'abete marziano.

Un cono illuminato di oltre dieci metri d'altezza spunta in piazza Loggia. Un premio a chi indovina di cosa si tratta: fibre ottiche di colore cangiante uniscono la base al vertice come lame verde acido, blu elettrico, viola livido che tagliano la nebbia serale e rendono ancor più fredda l'aria di dicembre. Perché, a dicembre siamo, e questa gelida geometria piombata come da un'astronave in pieno centro cittadino non può che voler rappresentare un albero di Natale. Forse nemmeno i Matti delle Ore hanno mai visto nulla di simile. E molti bre-

sciani si scoprono a rimpiangere abeti artificiali spruzzati di neve finta e ornati di palle di plastica e fili argentati. Lunga vita al kitsch, se questa è l'alternativa.

(FRANCESCA SANDRINI)

15 dicembre – Dalla parte dei ragazzi. A San Zeno Naviglio arriva don Ciotti. I temi trattati sono gravi e riguardano i giovani: «Ci son tanti ragazzi sulla terra con una voglia di vivere infinita – dice il sacerdote – gli adulti devono essere per loro modelli. Bisogna ascoltarli e dare loro un luogo di appartenenza, per ridurre i rischi della devianza».

La nostra società è molto, troppo esigente e l'integrazione è spesso faticosa. Chi chiede troppo e dona poco o niente, rischia l'annullamento di tanti adolescenti. Sono gli stessi adulti a dare e ad aver pena, senza saperlo.

(TERESA TONNA)

16 dicembre – Identità e globalizzazione. Tutti approvano il Museo della Valtrompia, articolato in zone e settori. Un museo totale che accosta l'ambiente alla storia all'etnografia all'economia. Così i duemila e più anni ci saranno tutti, distribuiti in varie sedi, ma tutti in valle. Piace la ricerca dell'identità locale, il ricordare, il ritrovarsi in un tempo di globalizzazione.

(TERESA TONNA)

18 dicembre – Onore alle macchine. Siamo già arrivati al museo del

lavoro. La tecnica procede a un ritmo tale che per lavorare davvero ci si adegua. Tutto è subito ieri: un funerale continuo di macchine ed arnesi. E allora Brescia, la terra del lavoro e del «si faccia» distribuisce in varie zone le tecniche e le macchine passate. Lo credo bene che sia unica in Italia, perché anche il senso della continuità è familiare a questa frenetica città.

(TERESA TONNA)

19 dicembre – Settecento e dintorni. Ancora la Valtrompia e questa volta a Villa Carcina la mostra «Pittura del 700 in Valtrompia». Fino a trent'anni fa il 700 era un'epoca poco amata nelle arti, allora si cominciavano a riscoprire almeno certi autori. Oggi trionfa, dopo anni di studi e censimenti e al Ceruti dei pitocchi in città fa eco un discorso più ampio, anche se geograficamente limitato.

(TERESA TONNA)

19 dicembre – Dalla parte delle bambine. Vestone ci prova, e i bambini battono gli adulti. Indette regolari elezioni democratiche, con tanto di campagna elettorale a suon di spot tv, urne e scrutatori, ad essere eletta sindaco della Città dei Ragazzi è una... ragazza di tredici anni.

Alla testa di una lista macaronica («Homo promossus») la piccola in fascia tricolore ha già annunciato il suo programma. Un sindaco donna ai ragazzi delle medie di Vestone non è parso strano. Il nuovo avanza, mentre la città ancora si domanda quali dei soliti

noti sono ancora avanzati e si possono riciclare.

(PAOLA CARMIGNANI)

8 gennaio – Il ritmo paziente del pedale. Il Broletto stanza altri fondi per trecento chilometri di pedalate nella provincia. Torneremo agli anni della guerra, di prima e dopo e nel ritmo paziente del pedale riusciremo a sognare, pensare e meditare. Intanto l'inquinamento s'alleggerisce ed il fisico tutto ne gioisce.

(TERESA TONNA)

11 gennaio – Il signore dell'Ateneo. Elegante, dotato di un garbo da gentiluomo d'altri tempi, Luigi Levi Sandri era divenuto, negli ultimi tempi, il volto dell'Ateneo di Brescia, di cui era segretario e solerte interprete. Se n'è andato, con passo leggero, lasciandoci nel regno di chi non sa. Lo salutiamo, là dov'è, ringraziandolo del servizio reso alla cultura.

(PAOLA CARMIGNANI)

14 gennaio – A scuola di scuola. Due corsi di aggiornamento per gli insegnanti prendono il via. I temi tutti belli e interessanti. Non si capisce mai la discrepanza tra tanto sapere che si diffonde e troppa giovanile intrepida ignoranza. La risposta sta forse in un proverbio che tutti conosciamo e così suona: «Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare». Perché alla nostra scuola oggi manca l'ardore paziente di una intelligenza che strutturi dalle radici l'uomo.

(TERESA TONNA)

14 gennaio – C'era una volta il cinema. Addio al vecchio cinema Beretta di Gardone Valtrompia. Come in un film di Tornatore, le ruspe finiscono il piccolo tempio in rovina, travolgendo i ricordi di generazioni di cultori della settima arte. Al posto della sala buia, abitata da sogni d'amore e di gloria, ci saranno case, negozi e parcheggi. Le cose, si sa, cambiano. E anche i cinema vengono sostituiti con centri commerciali. Ma capita pure che gli stessi cinema diventino centri commerciali. Che altro sono, infatti, se non supermercati della celluloidi le pubblicizzate Multisale, dove i prodotti-film si moltiplicano, ma non certo a vantaggio dei cinefili, quanto piuttosto per soddisfare il maggior numero possibile di consumatori? Terre di voraci mangiatori di popcorn e di hotdogs che usano le poltrone del cinema come quelle di casa loro.

(FRANCESCA SANDRINI)

16 gennaio – La vita è tutta un Lotto. Brescia si gioca un miliardo al giorno. Al Lotto, naturalmente, e ai suoi derivati, come titola il «Giornale di Brescia». Meno di Milano, più di Bergamo e di tutte le altre città lombarde, Brescia è dedita al gioco. Nell'illusione sempre viva che il denaro non dà la felicità, ma quasi. Filosofia elementare, da pirla con l'oliva o senza, secondo i gusti. Tanto sperare non costa niente e intanto che si spera ci si leva il pensiero di doversi impegnare per cambiare qualcosa che va storto. Ma non era il calcio l'oppio dei poveri?

(PAOLA CARMIGNANI)

2 febbraio – Paolino primo cittadino. Partenza in salita per la nuova Giunta Corsini: il successore di Mino si ritrova – incolpevole – alle prese con una città distratta, confusa, scollata: qualcosa è cambiato, è girato il vento e sembra che i bresciani siano lontani dalla Loggia, con i loro pensieri. La nave va, ma su che rotta non è chiaro a nessuno. Dove la troviamo una bussola che sappia riconoscere il Nord?

(PAOLA CARMIGNANI)

5 febbraio – Cancelli non cancellati. S'inaugura una mostra sui "valori minori" del patrimonio storico ed artistico di Brescia. Che bella! Finalmente anche in Italia si capisce che ogni pietra rimasta, ogni cancello, rimanda a un mondo in cui ogni gesto aveva rilevanza ed ogni cosa era pensata eterna.

(TERESA TONNA)

5 febbraio – Tempus fugit... Si presenta un libro sui meccanismi degli orologi delle torri. Ormai non ci sono più, sostituiti da congegni elettrici e diventano pezzi da collezione. Ma il tempo non scorre diversamente senza congegni meccanici, né per noi s'arresta, se non per troppa gioia.

(TERESA TONNA)

16 febbraio – Il rettore cambia rotta. Pochi numeri, questa volta, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Cattolica. I dati sugli iscritti ai vari corsi dell'ateneo sono su un foglio inserito nella cartella stampa a pla-

care la fame statistica dei giornalisti. Nel suo discorso, infatti, il nuovo rettore Sergio Zaninelli preferisce parlare d'altro. Preferisce fare il punto sui valori, richiamando alla condivisione di un ideale formativo tutti coloro che quotidianamente lavorano in via Trieste. E rivendicare non senza orgoglio la specificità della Cattolica nell'attuale contesto accademico: «L'autonomia – dice – ha bisogno di modelli di riferimento. E noi siamo e vogliamo essere uno di questi».

(FRANCESCA SANDRINI)

28 febbraio – Un Vescovo dal mare. Il nuovo vescovo di Brescia viene dal mare ed ha il cognome di un contemporaneo poeta, un poeta un po' strano, in verità. Lascia la sua Liguria, terra di assolate, arse realtà. Servo di Gesù Cristo, l'abbandona per obbedienza e viene in una Chiesa ricca di fede autentica ed antica. E il suono delle campane annuncia insieme la gioia della venuta e la gratitudine a chi si ritira nella sua casa dopo tanto amore, speso per l'uomo.

(TERESA TONNA)

febbraio-marzo – Schiume inquietanti. Allarme ecologico nel Mella all'altezza di ponte Crotte. Da dove viene quella schiuma bianca, certo da monte. Speriamo si trovi chi è stato e non succeda più. Per fortuna c'è chi sta pensando ai ciottoli e agli uccelli, e ne scrive per la Grafo, perché il corso del Mella torni a diventare un grande giardino.

(TERESA TONNA)

1 marzo – Una Suite in rosa. A Milano l'Orchestra del festival internazionale «Arturo Benedetti Michelangeli» suona con Uto Ughi, bravissimo come sempre, Johann Sebastian Bach e Wolfgang Amadeus Mozart. Ma la sorpresa più bella è una giovane flautista, di Bolzano, Chiara Tonelli: una leggerezza e una grazia tutta settecentesca la conducono in una Suite di Bach, che emana un tono denso di soavità.

(TERESA TONNA)

2 marzo – Via Crucis bambina. Un minore non può scegliere come curarsi. E allora è scontro tra genitori e medici. Poi, la decisione dei magistrati e, infine, gli interventi dei politici. Brescia diventa la nuova arena della lotta tra chemioterapia e «cura Di Bella». Protagonista suo malgrado del triste spettacolo, una bambina con gli occhi grandi e i capelli cortissimi, appena ricresciuti dopo la sospensione della terapia ufficiale. Se potesse scegliere, assicura il padre, non tornerebbe più alla chemio, che le impedisce una vita normale. Ma la legge ha deciso diversamente. E i genitori si ribellano. Dalle prime pagine dei giornali, intanto, le fotografie della piccola ammalata fanno dimenticare terapie e schieramenti, imponendo piuttosto di riflettere sui diritti e sulla libertà di chi soffre. Anche se si tratta solo di un bambino.

(FRANCESCA SANDRINI)

3 marzo – Siti e miti. Sono a portata di ogni mouse, ma (onore al merito) ad avere l'idea e a prendersi la briga di

«cliccare» sulle schede personali dei parlamentari bresciani, nel sito Internet della Camera, è stato un redattore del «Giornale di Brescia». Ed ecco pubblicate sul primo foglio cittadino tutte le iniziative dei nostri deputati. Nel finale del pezzo, il giornalista si rammarica dell'assenza in rete del numero di presenze in aula. Ma a noi lettori basta quello che c'è per sentirci un po' delusi.

(FRANCESCA SANDRINI)

3 marzo – Monasteri incantati. Tra Provincia ed Università Cattolica le iniziative per conoscere, salvare e recuperare il nostro passato sono tante. Si catalogano i piccoli tesori mobili: gli oggetti che rischiano di vanificarsi, e un nuovo Centro Studi all'Università di via Trieste studia tutto dei Monasteri. Riprende volto un tempo lontano, che ci appartiene, anche se noi non lo sappiamo.

(TERESA TONNA)

8 marzo – Osea per voce sola. Giulia Lazzarini legge al Sancarolino passi del profeta Osea. La sala segue rapita per quasi un'ora il testo arcaico, quasi indecifrabile all'ascolto dei moderni, ma intriso di un fascino profondo. Così parlavano i nostri progenitori, che erano uguali a noi, anche se ci è difficile immaginarlo. Brescia legge la Bibbia passo per passo, da tre anni, ogni lunedì alla nove di sera. La sala è piena, le musiche e i commenti si susseguono. Quest'anno il progetto di Franca Grisoni per il Ctb prevede la scalata ai profeti: Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, Osea, Amos, Zaccaria e Giobbe. Profe-

ti autentici per un tempo di profeti contraffatti.

(PAOLA CARMIGNANI)

10 marzo – Lo Zecchino d'oro.

L'Università degli studi apre il suo diciassettesimo anno accademico con una sigla cantata dal giovane Chorus Universitatis Brixiae e un ospite d'eccezione: il ministro Ortensio Zecchino.

Il quale sceglie Brescia per annunciare che il primo «decreto d'area», quello generale e, sottolinea, più importante ai fini dell'autonomia universitaria, sarà presentato al Parlamento la settimana successiva. Forse è il colpo definitivo ai complessi d'inferiorità di una città che si sente ancora troppo poco «universitaria».

(FRANCESCA SANDRINI)